

5^ TO/A - (Luce e sale) 09/02/2013

La liturgia del tempo ordinario (colore verde), in questa fase di “passaggio” dal Natale verso la Quaresima prima e poi la Pasqua, ci propone, secondo il Vangelo di Matteo, come filo rosso, la vicenda di **Gesù come LUCE e come SALE, per la nostra vita**. Ci indica i suoi insegnamenti principali (domenica scorsa c'era la Presentazione, altrimenti il Vangelo sarebbe stato le BEATITUDINI!). Si tratta della “mappa” con la quale individuare il cammino della nostra vita, la “bussola” per avere la direzione, la “strada” sulla quale stare per giungere alla meta che è la VITA ETERNA, è la PIENEZZA DELLA VITA, la PACE VERA, oggi diremo la vera FELICITA', quella che tutti cerchiamo e quella che tutti vogliamo.

Solo in Gesù c'è FELICITA' vera, perché solo Lui è la LUCE vera, solo Lui è il SALE pieno di sapore, ma anche mezzo di purificazione, necessari entrambi per arrivare alla meta, al traguardo. E sottolineo “solo in Gesù” perché mai come oggi, forse, ci sono proposte vie alternative, mai come oggi, in modo accattivante e spesso apparentemente convincente ci sono indicati modi di pensare, di agire, scelte da fare che sembrano buone mentre invece portano da un'altra parte.

Le stesse **istituzioni**, sia nazionali che internazionali, purtroppo, dispiace dirlo, non sempre brillano di quell'esempio, quella capacità di indicare direzioni comuni con *chiarezza*, nel *dialogo*, con *rispetto* che ci si aspetterebbe. Penso a certe scene viste nel nostro Parlamento, oppure a quel documento dell'ONU dove si accusa la Chiesa di non fare abbastanza contro la pedofilia e la omofobia e così un'organizzazione mondiale che dovrebbe brillare come luogo del rispetto di tutti, non rispetta i credenti cattolici e della loro Chiesa.

Dice ISAIA, **prima lettura**, tra le altre cose: TOGLI DI MEZZO IL PUNTARE IL DITO. Certo dobbiamo riconoscere che anche noi cristiani abbiamo spesso usato questo metodo. Penso ad esempio alle persone omosessuali. Non si punta il dito a nessuno, non si giudica nessuno (ce lo ha ricordato Papa Francesco) ma SI APRE IL CUORE ALL'AFFAMATO, ALL'AFFLITTO, si accoglie tutti, solo così saremo credibili. Ma ciò non toglie che non è eliminando le differenze, anzi nascondendole, che si rispetta la diversità. Non è togliendo il diritto di chiamare MADRE e PADRE i genitori, ad esempio, che si possa combattere l'omofobia. Anzi dietro queste presunte scelte di rispetto si nasconde un rischio grande e tutti i cristiani, anche quelli che vivono la situazione di omosessualità, devono esserne consapevoli: la LUCE e il SALE della vita, le leggi fondamentali **non ce le diamo da soli, ma vengono da Dio**. Ecco il punto: c'è Dio e il suo Vangelo al primo posto, oppure ci sono io con le mie voglie, le mie convinzioni e i miei diritti? Perché se ci sono io non c'è più posto per Dio!

Nella **seconda lettura** san Paolo è chiaro e forte: IO RITENGO DI NON SAPERE ALTRO SE NON GESU' CRISTO E CRISTO CROCFISSO. La LUCE e il SALE della vita è Gesù ed è Gesù, Figlio di Dio, che muore in croce. Lì c'è la verità della vita, da vivere amando Dio e i fratelli e nessuno può sostituirsi a Dio.

Certo non puntiamo più il dito sulle persone, le persone vanno amate sempre, ma sulle idee si discute, lì si che si punta il dito e si difende la verità, perché SE IL SALE PERDESSE IL SUO SAPORE, se la nostra vita non fosse più guidata da GESU' CROCFISSO, NON SERVIREBBE A NULLA SE NON AD ESSERE BUTTATA VIA!

Noi cristiani non dobbiamo nascondere la LUCE CHE E' GESU' e quello che Lui ci ha rivelato e ci rivela. Dobbiamo dunque conoscere sempre e meglio il Vangelo e i comandi di Dio (giovedì c'è il solito appuntamento di catechesi per giovani e adulti ad esempio), perché così RISPLENDA LA NOSTRA LUCE DAVANTI AGLI UOMINI. Ma attenzione alle nostre idee, alla verità del Vangelo debbono corrispondere le NOSTRE OPERE BUONE, solo così le nostre idee saranno

credibili. Accogliere e amare tutti ad esempio, dialogare e discutere con tutti, magari nell'impegno pastorale o politico (e a breve ci sono anche le elezioni dei CPP e anche quelle comunali).
Così saremo, con Gesù e per Gesù: LUCE VERA, SALE BUONO E PURIFICATORE per noi e per tutti.